

VareseNews

“Noi siamo montagna”. Buona la prima per la rassegna “Altitudini”

Pubblicato: Sabato 15 Marzo 2025



È stato un ottimo debutto per la rassegna “**Altitudini**”, la tre giorni di film e documentari provenienti dal Festival di Trento, ideata dall’associazione **Amici di Riccardo Prina**, in corso a **Varese dal 14 al 16 marzo** al Cinema Teatro Nuovo e al Cineclub Filmstudio 90.

La mattinata di venerdì, riservata alle scuole, si è aperta con la proiezione di un documentario prodotto dal **Museo delle Scienze di Trento**. Lo storico **Antonio Maria Orecchia** e lo zoologo **Adriano Martinoli**, professori dell’Università dell’Insubria, hanno dato vita a un bel confronto sulla montagna come habitat naturalistico in grado di accogliere il **ritorno** su tutto l’arco alpino **dei grandi carnivori**, come il **lupo** e l’**orso**, animali che storicamente convivono con l’uomo in un rapporto che non ha implicazioni solo faunistiche. «Nella discussione si è passati senza soluzione di continuità dai temi della montagna e della fauna a quelli della Resistenza – ha spiegato **Mauro Gervasini**, direttore artistico della rassegna e responsabile del programma del Film Festival di Trento -. È indubbio che sia la Resistenza che il lupo, per esempio, sono passati nel corso del tempo attraverso una forma di racconto che li ha in qualche modo **mitizzati**».

NOI SIAMO MONTAGNA

Sala quasi al completo per le due prime proiezioni serali al Cinema Nuovo: “**Diciassette**”, del regista **Thomas Horat**, vincitore della rassegna di Trento come miglior cortometraggio, che narra la storia della staffetta partigiana **Antonietta Chiovini**, e “**Il contrabbando non è peccato**”, documentario

ambientato sulle **montagne dell'Ossola** e del **Vallese** che ricostruisce il fenomeno degli spalloni. Due film che raccontano una montagna che ci è familiare, un territorio molto simile al nostro, soprattutto nella fascia di confine a nord della provincia di Varese. «Con questa rassegna voglio ricordare a noi varesini – ha sottolineato Gervasini – che **noi siamo montagna**. È vero che **le Prealpi non sono le Dolomiti**, ma parlano lo stesso linguaggio delle montagne più importanti, alle quali siamo abituati a pensare quando pensiamo alla montagna».

I DUE VINCITORI DEL FILM FESTIVAL DI TRENTO

Nella giornata di **sabato 15 marzo** le proiezioni inizieranno alle 17 e 30 al **Cineclub Filmstudio 90** con “L’eta? sperimentale” di **Marco Zingaretti** (Italia, Stati Uniti, 2024). Si proseguirà con “**Le fils du chasseur**” di **Juliette Riccaboni** (Svizzera, 2023), mentre a chiudere la serata con inizio alle 21 sarà “**Un pasteur**” di **Louis Hanquet** (Francia, 2024), ovvero secondo e primo classificato al Film Festival di Trento.

Per la seconda giornata è stata annunciata la presenza di **Miro Forti e Rosanna Stedile**, componenti dello staff che affianca Gervasini nella selezione dei film.

La rassegna chiuderà **domenica 16 marzo** al Cineclub Filmstudio 90 con la proiezione alle 20 del documentario “**Tales of Jan Mayen**” di **Hugo Pettit** (Regno Unito, 2022) a seguire “**Les vagabonds du Logan**” di **Mathieu Rivoire** (Francia, 2022).

«Questa rassegna di **Altitudini** è una sorta di **numero zero**. Vorremmo riuscire ad andare avanti. Stasera siete in tanti, quindi ci incoraggiate» ha concluso Gervasini.

“Per tre volte ho incontrato l’orso nel bosco, e per tre volte è fuggito”

Michele Mancino

michele.mancino@varesenews.it